

Dalla Vespa ai divani, il genio italiano si mette in mostra

di MARIA GRAZIA FILIPPI

La linea della Vespa, anno '55, ha cambiato la storia del mondo? Sembra proprio di sì, a rivederla adesso, simbolo della creatività italiana, moltiplicata nel mondo dai suoi innumerevoli fans. E le scarpe dei nostri stilisti sono arte, design o produzione industriale? "Italian Genius Now (Back to Rome)", dopo aver fatto il giro del mondo toccando Singapore, Seul, Tokio, New Delhi e Hanoi, prova a rispondere

reportando in esposizione, più per suggestioni che per cronologia o affinità, il genio italiano. Declinandolo in una serie di oggetti, dalle ceramiche-architetture di Ettore Sottsass al "Michael Schumacher" specchiato di Michelangelo Pistoletto, che vogliono rappresentare le legame che sottende al binomio arte e design, come se uno non potesse vivere senza l'altro o comunque mostrando quanto ci viva bene insieme. "Italian Genius" fotografa quell'attimo in cui in Italia i designer assumono la creatività d'artista e gli artisti percepiscono e fanno propria la potenzialità dell'arte che si moltiplica serialmente. «La mostra - spiega Marco Bazzini, curatore del catalogo con Luca Beatrice e della manifestazione prodotta dal Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di

Prato e promossa dal Comune di Roma con la collaborazione di Zetema Progetto Cultura - nasce proprio dall'attenzione italiana alle forme e alla cultura». Ospitata da oggi fino al 13 aprile negli spazi del Macro, all'ex Mattatoio di Testaccio, "Italian Genius" presenta mezzo secolo di arte e design italiano e afferma come il genio creativo vanti quel talento che ha contribuito a cambiare i costumi mondiali. Parlando italiano

nel mondo, a volte, attraverso produzioni industriali come la "Vespa" creata dal geniale Corradino d'Ascanio nel 1955 o la "Fiat 500" ideata da Andrea Faccio nel 2007, a volte attraverso la perfezione, l'accuratezza e l'alta tecnologia delle opere di Vanessa Beecroft o di Enzo Cucchi, in mostra con

"Holy family" del 2006 e "Senza titolo, La montagna" del 1989. Divertentissima poi la parentesi "Swing House" che presenta Renzo Arbore nell'inedita veste di ispiratore della collezione di design "Miami Swing". Il linguaggio artistico da Neo Pop Art dei designer Alida Cappellini e Giovanni Licheri trasforma il divano "Shanghai Boulevard" in una moltiplicazione di note musicali e il tamburo "Life savers" in un mobile bar. (dal martedì alla domenica 16-24 ingresso libero).



"Holy family" di Vanessa Beecroft

LUB

le visioni
matsu
imentale

nica sperimentale e arte digitale - spiegano gli ideatori Matteo Meloni e Fabio Perletta - i nostri strumenti a disposizione variano dai sintetizzatori analogici ai nastri, alle macchine echo, i campionatori per gli effetti e il laptop. No è essenzialmente una dimensione ancestrale fondata sulla ricerca del suono elettronico analogico-digitale connesso con l'universo e le manifestazioni astrali». Farmacia 901 è reduce dall'enorme influenza della early electronics dei vari Karlheinz Stockhausen, La Monte Young, Morton Subotnick, John Cage e dalla Kosmische Musik di Tangerine Dream, Cluster e Holger Czuyak. «La musica di No risulta essere una sintesi personale delle sonorità prodotte da tanti artisti: si tratta di manipolazioni elettroniche dei sintetizzatori analogici, lunghi droni riverberati, atmosfere siderali disturbate da interferenze, lunghi viaggi cosmici nei cunicoli spazio-temporali». Domani, ore 22 - Via Urbana 47 Tel. 06.45490845



nts in secret"



Installazione di Andrea Faccio